

SPOLIA. Annual Journal of Medieval Studies



Essays 2022, anno XVIII, n. 8 n.s.

SPOLIA. Annual Journal of Medieval Studies. Periodico telematico.
Registrazione presso il Tribunale di Civitavecchia n. 663/04 del 24.08.2004
Direttore responsabile: Teresa Nocita
ISSN 1824-727X
© 2022

Scientificità riconosciuta per tutta l'area 10
RIVISTA DI CLASSE A / SCOPUS



100A1 ARCHEOLOGIA
100B1 STORIA DELL'ARTE
100C1 TEATRO, MUSICA, CINEMA, TELEVISIONE E MEDIA AUDIOVISIVI
100D1 STORIA ANTICA
100E1 LINGUA E LETTERATURA GRECA
100F1 LINGUA E LETTERATURA LATINA
100G1 FILOLOGIA CLASSICA E MEDIO-ANTICA
100H1 FILOLOGIA E LETTERATURE MEDIO-ORIENTALI E ROMANZE
100I1 LETTERATURA ITALIANA
100J1 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

100F3 LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA
100F4 CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE
100G3 GLETOLOGIA E INGIPTICA
100H1 LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE
100I1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE SPAGNOLE E ISPANO-AMERICANE
100J1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE INGLESE E ANGLICO-AMERICANA
100K1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE GERMANICHE
100L1 SLAVISTICA
100M1 CULTURE DEL VICINO ORIENTE ANTICO, DEL MEDIO ORIENTE E DELL'AFRICA
100N1 CULTURE DELL'ASIA CENTRALE E ORIENTALE



SPOLIA. Annual Journal of Medieval Studies

Editore: La Giustizia Penale e Spolia srl

Viale Angelico 38 - 00195 Roma

© 2022 Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Direzione

Teresa Nocita (L'Aquila - Università degli studi)

Comitato editoriale

Paolo Divizia (Brno - Masaryk University); Paolo Garbini (Roma - Università Sapienza); Stéphane Gioanni (Université de Lyon); Francesco Guizzi (Roma - Università Sapienza); Maria Ana Ramos (Zürich - Universität); Lucilla Spetia (L'Aquila - Università degli studi)

Comitato scientifico

Giuseppina Brunetti (Bologna - Università Alma Mater); Paolo Canettieri (Roma - Università Sapienza); Fulvio Delle Donne (Università degli Studi della Basilicata); Benoît Grévin (CNRS); Vito Lorè (Università degli Studi di Roma 3); Donatella Manzoli (Roma - Università Sapienza); Michela Nocita (Roma - Università Sapienza); Carlo Pulsoni (Università degli Studi di Perugia); Ines Ravasini (Università degli Studi di Bari); Christof Schuler (München - Ludwig-Maximilians-Universität; Erster Direktor der Kommission für Alte Geschichte und Epigraphik DAI); Francesco Ursini (Roma - Università Sapienza); Bryan Ward-Perkins (Oxford - Trinity College); Francesca Zagari (Università degli Studi della Tuscia)

Indice

Filologia e letteratura latina medievale e umanistica *Medieval and humanistic philology and literature*

FULVIO DELLE DONNE	2
Percorsi di memoria. Rielaborazioni narrative della morte dell'imperatore Federico ii nelle cronache di XIII e XIV secolo	
Paths of memory: narrative elaborations about the death of the emperor Frederick ii in the chronicles of the 13th and 14th centuries	
NICOLETTA ROZZA	37
Il genere elegiaco nei <i>Varia poemata</i> di Giano Anisio (1531). Intertestualità e riuso dei classici nei componimenti erotici indirizzati a Luciole	
The elegy in Janus Anysius' <i>Varia poemata</i> (1531). Intertextuality and reuse of the classics in the erotic lyrics to Luciole	
CRISTIANO AMENDOLA	78
Note sui formulari manoscritti e a stampa di Bartolomeo di Benincà da Ferrara	
Notes on handwritten and printed collections of form letters by Bartolomeo di Benincà da Ferrara	
JESSICA OTTOBRE	104
La Napoli di Jacopo Sannazaro: cultura artistica e identità cittadina nelle memorie letterarie fra XV e XVI secolo	
Jacopo Sannazaro and Naples: artistic culture and city identity in literary memories between the 15 th and 16 th centuries	
NICOLETTA ROZZA	147
Il <i>carmen de Hibernia insula</i> nella <i>Vita Columbani</i> di Giona di Bobbio e le sue fonti classiche	
The <i>carmen de Hibernia insula</i> in Jonas of Bobbio's <i>Vita Columbani</i> and its classical sources	

Trecento

- GIULIA BONALDI170
«In pianto e in affanno cambiò onesto riso e dolce gioco»: l'origine delle
lacrime del Veglio di Creta (*Inf.* XIV)
«In pianto e in affanno cambiò onesto riso e dolce gioco»: the tears of the Old Man of Crete
(*Inf.* XIV)

Spolia Classica

- SILVANA ERRICO198
Novità su forma e ubicazione della voliera di Varrone (*rust.* III, 5, 9-17)
New developments on the shape and location of Varro's aviary (*rust.* III, 5, 9-17)
- IRENE J. F. DE JONG213
L'incontro di Afrodite e Anchise nell'*Inno Omerico ad Afrodite* (45-291): una
lettura narratologica
The encounter between Aphrodite and Anchises in the *Homeric Hymn to Aphrodite*
(45-291): a narratological close-reading
- GIUSEPPE LENTINI243
Hor. *carm.* 1.22.11: *curis... expeditus?*
- ANDREA CUCCHIARELLI255
Monologues in Virgil's *Eclogues*. A problem of interpretation in *Ecl.* 8 and
its context
- MARCO ZANGHERI265
Una colletta per il dio. Dedicazione del γρομεως di Zeus Panamaros in Hyllarima
A money collection for the god. Dedication of Zeus Panamaros' γρομεως in Hyllarima
- LUIGI MARIA GUERCI295
L'encomio dei Flavi nei *Punica* di Silio Italico
The encomium of the Flavians in Silius Italicus' *Punica*

Archeologia e Arte *Archeology and Art*

- MARCO CECINI - GIAN LUCA GREGORI.....331
Una nuova ipotesi sull'attribuzione dell'“Arco di Giano” nel Velabro (Roma)
A new hypothesis on the attribution of the “Arch of Janus” in Velabrum (Rome)
- SONIA ANTONELLI.....363
Again on the via *Caecilia*... retracing the ancient roads of the *Aprutium* territory
Ancora sulla via *Caecilia*... ripercorrendo le strade del territorio di *Aprutium*
- SALVATORE DE VINCENZO - GIANCARLO PASTURA.....393
Il foro di *Volsinii* dall'età tardo-repubblicana alla tarda antichità
The forum of *Volsinii* from the Late Republic to Late Antiquity
- FRANCESCA ZAGARI.....415
Spolia fittili e stratigrafia muraria nella Calabria medievale. Alcune osservazioni
per una nuova lettura della “cripta” di San Fantino di Tauriana (RC)
Brick spolia and masonry stratigraphic analysis in Medieval Calabria. Some remarks for a
new reading of the “crypt” of Saint Fantinus at Tauriana

Storia *History*

- GIUSEPPE PERTA.....438
Nel vortice dello Scisma. Santo Stefano di Monopoli e il precettore Pietro
Pignatelli (1381-1385)
In the vortex of the Schism. Santo Stefano in Monopoli and the preceptor Pietro Pignatelli
(1381-1385)

Abstracts e parole chiave

Abstracts and keywords

FULVIO DELLE DONNE

Percorsi di memoria. Rielaborazioni narrative della morte dell'imperatore Federico II nelle cronache di XIII e XIV secolo

L'imperatore Federico II morì il 13 dicembre 1250 a Castel Fiorentino, in Puglia, mentre il suo scontro con i Comuni e col papato aveva raggiunto l'apice. L'evento fu tale da lasciare il segno per secoli, sia nella storia che nell'immaginario collettivo. In questo articolo si ricostruiscono con precisione le linee evolutive che hanno gradualmente rielaborato la vicenda contingente, trasformando la figura dell'imperatore svevo in mito-motore capace di aggregare fazioni e ideologie politiche contrapposte. Riannodando i fili che portano da una cronaca all'altra, da una narrazione all'altra, si mostra come quella morte – che fu naturale – venne trasformata in un assassinio compiuto dal figlio Manfredi, e come divenne oggetto di un ambiguo vaticinio, che, mal interpretato, fu attribuito al filosofo e astronomo di corte Michele Scoto. Punti di snodo furono dapprima Saba Malaspina, poi Martin Polono, Francesco Pipino e Giovanni Villani, infine e in maniera particolare – in una Toscana spaccata tra il fronte guelfo e quello ghibellino – Dante e i suoi commentatori.

Parole chiave: Medioevo; secoli XIII-XIV; Impero; Regno di Sicilia, Federico II di Svevia; Manfredi di Svevia; Michele Scoto; cronachistica; Dante; commentatori di Dante.

Paths of memory: narrative elaborations about the death of the emperor Frederick II in the chronicles of the 13th and 14th centuries

Emperor Frederick II died on 13 December 1250 in Castel Fiorentino, in Puglia, while his clash with the Comuni and the papacy reached its peak. The event left its mark on future centuries, both in history and in the collective imaginary. This paper accurately reconstructs the development of the narrative paths which transformed the figure of the emperor into a mythomoteur of opposing political factions and ideologies. Some threads lead from one chronicle to another, from one narrative to another, and show how that natural death became a murder committed by the son Manfred, and later the subject of an ambiguous prophecy by the court philosopher and astronomer Michele Scotus. Intersecting points were first Saba Malaspina, then Martin of Opava, Franciscus Pipinus and Giovanni Villani, finally and in a particular way – in a Tuscany split between the Guelph and Ghibelline front – Dante and his commentators.

KEYWORDS: Middle Ages; 13th-14th Centuries; Empire; Kingdom of Sicily; Frederick II of Hohenstaufen; Manfred of Hohenstaufen; Michael Scot; Chronicles; Dante; Dante's commentators.

NICOLETTA ROZZA

Il genere elegiaco nei *Varia poemata* di Giano Anisio (1531). Intertestualità e riuso dei classici nei componimenti erotici indirizzati a Luciole

I *Varia poemata* di Giano Anisio costituiscono un'ampia raccolta di carmi latini, di metro e contenuto vario, disposti in nove libri e pubblicati alle cc. 2r-145v della più ampia silloge dei *Varia poemata et satyrae* (Napoli, 1531). Tra i numerosi componimenti che questa raccolta annovera, figurano anche alcune liriche d'amore di grande pregio, che, nel loro complesso, offrono un'interessante testimonianza degli sviluppi del genere elegiaco in lingua latina nella prima metà del Cinquecento. Anche quando ruotano intorno ad un'unica vicenda sentimentale, tali elegie si trovano sparse nei vari libri che compongono la silloge, nel rispetto del principio della *varietas*, che permea l'intera raccolta. È questo il caso, ad esempio, di cinque elegie d'amore indirizzate ad una donna di nome Luciole, che, sebbene appartengano allo stesso genere letterario e ruotino intorno ad un unico nucleo tematico, si trovano sparse nel II e III libro dell'opera,

invece che in un unico blocco come logica vorrebbe. I carmi *Ad Luciolen* (31r) e *Ad Venerem* (31r), in particolare, appartengono al secondo libro della raccolta: in essi il poeta descrive, sia pur rapidamente, le prime fasi della relazione amorosa; i componimenti *Ad Luciolen* (33r-35r), *In somnum de Luciole* (39v-49r), *De discessu Lucioles in rus Nucerinum* (40r-41r), invece, appartengono al terzo libro dell'opera: in essi l'Anisio espone le vicende che lo hanno indotto ad interrompere ogni rapporto con la donna amata. Per il loro contenuto e il sistema metrico adottato, costituito, per tutti e cinque i carmi, dal distico elegiaco, queste liriche possono essere intese come una sorta di breve ciclo d'amore.

Parole chiave: Giano Anisio; *Varia poemata*; Letteratura umanistica in lingua latina; Elegia umanistica.

The elegy in Janus Anysius' *Varia poemata* (1531). Intertextuality and reuse of the classics in the erotic lyrics to Luciole

Janus Anysius' *Varia poemata* is a vast collection of Latin poems arranged in nine books and published in cc. 2r-145v of the broadest work entitled *Varia Poemata et satyrae* (Naples 1531). Among the poetic compositions that this collection includes, there are also some love lyrics of great value, which, as a whole, provide an interesting testimony of the developments of the elegiac genre in Latin in the first half of the sixteenth century. Even when they revolve around a single sentimental story, these elegies are scattered in the various books that make up the work, in compliance with the principle of *varietas*, which permeates the entire collection. This is the case, for example, of five love elegies, which are addressed to a woman named Luciole and occupy the second and third books of the work, despite belonging to the same literary genre and revolving around a single thematic nucleus. The poems *Ad Luciolen* (31r) and *Ad Venerem* (31r), in particular, belong to the second book of the collection: in them, the poet describes, albeit quickly, the first stages of the love relationship; the poems *Ad Luciolen* (33r-35r), *In somnum de Luciole* (39v-49r), *De discessu Lucioles in rus Nucerinum* (40r-41r), instead, belong to the third book of the work: in them, the poet exposes the events that led him to interrupt any relationship with the beloved woman. For their content and the metric system adopted, consisting of all five poems, by the elegiac couplet, these lyrics can be considered as a kind of short cycle of love.

Keywords: Janus Anysius; *Varia poemata*; Humanistic Latin Literature; Humanistic Elegy.

CRISTIANO AMENDOLA

Note sui formulari manoscritti e a stampa di Bartolomeo di Benincà da Ferrara

Il contributo intende offrire una panoramica sulla produzione trattatistica di Bartolomeo di Benincà da Ferrara, meglio noto come Bartolomeo Miniatore. Nel dettaglio, si forniscono precisazioni sulle vicende che portarono alla stampa del *Formulario di epistole missive e responsive* (Ugo Ruggeri, 1485); si dà notizia di due nuovi testimoni del formulario di *exordia epistolarum* trasmesso dai già noti mss. Londra, British library, Harley 4168 e Harley 5271; si riconducono all'attività trattatistica di Bartolomeo tre nuove raccolte, trasmesse una in forma manoscritta e due a stampa; si forniscono notizie inedite sulla biografia di Bartolomeo, e in particolare sulle sue frequentazioni felsinee con i membri della famiglia Bolognini, che gli varranno la committenza del ms. Bologna, Biblioteca Universitaria, 226 (il noto formulario per Astorre II Manfredi).

Parole chiave: Bartolomeo di Benincà da Ferrara, Miniatore; Ugo Ruggeri; Astorre II Manfredi; Epistolografia umanistica; Epistolografia volgare; Miniatura ferrarese.

Notes on handwritten and printed collections of form letters by Bartolomeo di Benincà da Ferrara

The paper is focussed on the treatises by Bartolomeo di Benincà da Ferrara (better known as Bartolomeo Miniatore). In detail, the contribution provides clarifications on the events that led to the printing of the *Formulario di epistole missive e responsive* (Ugo Ruggeri, 1485). It deals with two new witnesses of

the collection of form letters transmitted by the already known mss. London, British Library, Harley 4168 and Harley 5271, and provides information about three new collections of form letters almost certainly realized by Bartolomeo. Furthermore, new information is provided on Bartolomeo's biography, and in particular on his friendship with members of the Bolognini family, that have allowed him to realize the ms. Bologna, Biblioteca Universitaria, 226 (the well-known letters-collection for Astorre II Manfredi, lord of Faenza).

Keywords: Bartolomeo di Benincà da Ferrara, Miniatore; Ugo Ruggeri; Astorre II Manfredi; Humanistic Epistolography; Old Italian Vernacular Epistolography; History of Ferrara Miniature.

JESSICA OTTOBRE

La Napoli di Jacopo Sannazaro: cultura artistica e identità cittadina nelle memorie letterarie fra XV e XVI secolo

Il contributo intende individuare, attraverso una ricognizione della biografia di Jacopo Sannazaro con il supporto della sua stessa produzione letteraria, le località di Napoli che, più di altre e in diverse occasioni, richiamarono l'attenzione o la presenza dell'autore, evidenziando il ruolo dell'umanista come testimone privilegiato e attore di un rinnovamento urbanistico-architettonico che, come documentano le fonti letterarie tra XV e XVI secolo, era in fermento in quegli anni.

Le citazioni e le descrizioni della città di Napoli rintracciabili all'interno delle opere letterarie di Jacopo Sannazaro informano del grado di organicità dell'autore alla politica di governo, attestano la sua partecipazione agli accadimenti storici del Regno, scandiscono le varie fasi in cui si svolse la sua vicenda poetica e documentano gli interessi artistici e filologico-letterari maturati nella temperie culturale dell'Umanesimo napoletano. Ben consapevole delle implicazioni politico-ideologiche del progetto di *Renovatio urbis* realizzato dai sovrani aragonesi, il Sannazaro celebrò con partecipazione i *mirabilia* della città in cui si manifestava quella *magnificentia* che fu cifra distintiva della Napoli aragonese. Ma, entro quella particolare congiuntura politico-culturale, tra XV e XVI secolo, l'umanista traeva ulteriore ispirazione dalle proprie competenze in materia d'arte. Come grande appassionato e conoscitore dell'Antico e delle sue più innovative applicazioni, infatti, il Sannazaro seppe sfruttare le proprie acquisizioni in veste di committente, di consulente e finanche di architetto.

Parole chiave: Letteratura umanistica in età aragonese, Napoli aragonese, Jacopo Sannazaro, *Mirabilia urbis Neapolis*, Umanesimo napoletano.

Jacopo Sannazaro and Naples: artistic culture and city identity in literary memories between the 15th and 16th centuries

This essay aims to identify, through a survey of the biography of Jacopo Sannazaro, with the support of his own literary production, some places in Naples that more than others and on several occasions attracted the attention or presence of the author, highlighting the role of the humanist as a privileged witness and actor of an urban-architectural renewal which was in turmoil in those years, as documented by the literary sources between fifteenth and sixteenth century.

The mentions and descriptions of the city of Naples that can be traced within Jacopo Sannazaro's literary production tell us about the degree of author's organicity to the government policy, certify his participation in the historical events of the Kingdom, mark the various phases in which it took place the poetic story of the author and document the artistic and philological-literary interests matured in the cultural climate of Neapolitan Humanism. Well aware of the political-ideological implications of the *Renovatio urbis* project carried out by the Aragonese kings, the author celebrated with emotion the *mirabilia* of the city in which the *magnificentia*, that was the distinctive feature of Aragonese Naples, was manifested. But, within the particular political-cultural conjuncture, between the fifteenth and sixteenth centuries, the humanist drew further inspiration from his skills in the field of art. As a great

enthusiast and connoisseur of the Ancient and its most innovative applications, in fact, Jacopo Sannazaro was able to exploit his acquisitions as a client, as a consultant and even as an architect.

Keywords: Humanistic Literature in the Aragonese period, Aragonese Naples, Jacopo Sannazaro, *Mirabilia urbis Neapolis*, Neapolitan Humanism.

NICOLETTA ROZZA

Il *carmen de Hibernia insula* nella *Vita Columbani* di Giona di Bobbio e le sue fonti classiche

Il *carmen de Hibernia insula*, che in un certo senso costituisce il vero e proprio esordio della *Vita Columbani* di Giona di Bobbio, è un componimento di straordinaria bellezza, in cui, con toni immaginifici e non senza raffinati espedienti retorici, è offerta una suggestiva descrizione dell'isola dell'Irlanda. Il carme appare sostenuto da una fitta rete di citazioni culte e allusioni letterarie, che, oltre ad impreziosirne il dettato e a conferirvi una certa eleganza, forniscono anche interessanti indicazioni su quale potesse essere, nel VII secolo, la biblioteca di un poeta legato alla tradizione insulare.

Parole chiave: Giona di Bobbio; *Vita Columbani*; *Carmen de Hibernia insula*; Letteratura Latina alto medievale.

The *carmen de Hibernia insula* in Jonas of Bobbio's *Vita Columbani* and its classical sources

The poem *de Hibernia insula*, that represents, in a certain sense, the actual debut of Jonas of Bobbio's *Vita Columbani*, is a composition of extraordinary beauty in which, with imaginative tones and refined rhetorical gimmicks, a suggestive description of Ireland is offered. The poem appears supported by a dense network of cultural quotations and literary allusions. In addition to embellishing the dictation and giving it a certain elegance, it also provides exciting indications on what could have been, in the seventh century, the library of a poet linked to the Irish tradition.

Keywords: Jonas of Bobbio; *Life of Columbanus*; *Carmen de Hibernia insula*; Early Medieval Latin Literature.

GIULIA BONALDI

«In pianto e in affanno cambiò onesto riso e dolce gioco»: l'origine delle lacrime del Veglio di Creta (*Inf.* XIV)

Il saggio propone un'interpretazione della statua del Veglio di Creta di *Inferno* XIV, fonte lacrimosa dei fiumi infernali, quale allegoria morale della storia della caduta di Adamo narrata attraverso gli strumenti emotivi che, secondo il resoconto dantesco, sono stati sottratti e donati al primo uomo attraverso il peccato originale: rispettivamente, il sorriso e il pianto. Attraverso l'esame del sorriso di Matelda in *Purgatorio* XXVIII e l'indagine di fonti mediolatine e patristiche che rappresentano le lacrime di Adamo, si intende analizzare l'origine e la natura delle lacrime del Veglio di Creta e, più in generale, la funzione del pianto nell'*Inferno* di Dante.

Parole chiave: Dante; Veglio di Creta; Lacrime; Sorriso; *Inf.* XIV; *Purg.* XXVIII.

«In pianto e in affanno cambiò onesto riso e dolce gioco»: the tears of the Old Man of Crete (*Inf.* XIV)

This essay suggests a reading of the statue of the Old Man of Crete in *Inferno* XIV, the tearful source of Hell's rivers, as a moral allegory for the history of the Fall of Adam narrated through those emotive tools which original sin deprived from and gave to the first man: the smile and tears, respectively. Through the analysis of Matelda's smile in *Purgatorio* XXVIII and the investigation of Patristic and Medieval Latin sources representing Adam's tears, the essay intends to analyse the origin and the nature of the tears of the Old Man of Crete and to understand the function of weeping in Dante's *Inferno*.

Keywords: Dante; Old man of Crete; Tears; Smile; *Inf.* XIV; *Purg.* XXVIII.

SILVANA ERRICO

Novità su forma e ubicazione della voliera di Varrone (*rust.* III, 5, 9-17)

La voliera di Varrone nell'antica *Casinum*, descritta in *rust.* III, 5, 9-17, ha esercitato un notevole influsso letterario e iconografico dal Rinascimento in poi. Fra le molte difficoltà del testo vi è il significato di *plumula* in *rust.* III, 5, 11. L'epigrafe pompeiana *CIL X, 937 = ILS 5335* contribuisce ad una nuova interpretazione del termine ('passerella'), permettendo di comprendere i dati di un'analisi termografica della villa di Varrone a Cassino e di dedurre forma e ubicazione della voliera.

Parole chiave: Voliera di Varrone; *Plumula*; *CIL X, 937*; Analisi termografica.

New developments on the shape and location of Varro's aviary (*rust.* III, 5, 9-17)

Varro's aviary in ancient *Casinum*, described in *rust.* III, 5, 9-17, has exerted a great literary and iconographic influence since the Renaissance. Among the many difficulties of the text there is the meaning of *plumula* in *rust.* III, 5, 11. The Pompeii inscription *CIL X, 937 = ILS 5335* contributes to a new interpretation of the word ('walkway'), allowing to understand the data of a thermographic analysis of Varro's villa at Cassino and deduce the shape and location of the aviary.

Keywords: Varro's aviary; *Plumula*; *CIL X, 937*; Thermographic analysis.

IRENE J. F. DE JONG

L'incontro di Afrodite e Anchise nell'*Inno Omerico ad Afrodite* (45-291): una lettura narratologica

Una lettura narratologica della sezione narrativa dell'*Inno Omerico ad Afrodite* mostra come il potere della dea dell'amore, Afrodite, è confermato in un modo sorprendente: per il fatto che ad innamorarsi sia la dea stessa.

Parole chiave: Narratologia; *Inni Omerici*; Afrodite; Ironia tragica; Focalizzazione.

The encounter between Aphrodite and Anchises in the *Homeric Hymn to Aphrodite* (45-291): a narratological close-reading

A narratological close-reading of the narrative part of the *Homeric Hymn to Aphrodite* shows how the power of the goddess of love Aphrodite is confirmed in a surprising way: by making herself fall in love.

Keywords: Narratology; *Homeric Hymns*; Aphrodite; Dramatic irony; Focalization.

GIUSEPPE LENTINI

Hor. *carm* 1.22.11: *curis... expeditus*?

L'articolo discute la variante (*curis... expeditus*) al v. 11 dell'ode 1.22 di Orazio (*Integer vitae*), preferita da R. Bentley rispetto alla lezione *expeditis*, meglio attestata nei manoscritti. In quel punto del testo, Orazio ricalca da vicino un'espressione usata dal suo modello greco prediletto, Alceo, nel fr. 130b.16 Liberman (κάκων ἔκτος ἔχων πόδας); il parallelo costituisce un ulteriore elemento a favore della lezione *expeditus*.

Parole chiave: Orazio; Alceo; Critica del Testo; Intertestualità.

Hor. *carm* 1.22.11: *curis... expeditus*?

This article discusses the variant reading (*curis... expeditus*) at l. 11 of Hor. *carm.* 1.22 (*Integer vitae*), favoured by R. Bentley over the reading *expeditis*, better attested in our manuscripts. In that line Horace follows very closely an expression we read in his favourite Greek model, Alcaeus, in fr. 130b.16 Liberman (κάκων ἔκτος ἔχων πόδας): the parallel clearly supports the choice of reading *expeditus* instead of *expeditis*.

Keywords: Horace; Alcaeus; Textual Criticism; Intertextuality.

ANDREA CUCCHIARELLI

Monologues in Virgil's *Eclogues*. A problem of interpretation in *Ecl.* 8 and its context

The article suggests a solution to a vexed exegetical question in Virgil's eighth eclogue, namely the possible intervention in direct speech by the servant in the last strophe of Alphesiboeus' song (ll. 105-108). The specific question is considered against the backdrop of a broader interpretation of the mimetic and narrative forms in the *Eclogues*.

Keywords: Virgil; *Eclogues*; Mimetic and narrative forms; Monologue *vs* direct speech.

L'articolo propone una soluzione ad una dibattuta questione esegetica nell'ottava ecloga di Virgilio, cioè l'eventuale intervento in discorso diretto della serva nell'ultima strofa del canto di Alfesibeo (vv. 105-108). La specifica questione viene considerata all'interno di una più ampia interpretazione delle forme mimetiche e narrative nelle *Bucoliche*.

Parole chiave: Virgilio; *Bucoliche*; Forme mimetiche e narrative; Monologo *vs* discorso diretto.

MARCO ZANGHERI

Una colletta per il dio. Dedicazione del $\gamma\rho\omicron\mu\epsilon\omega\varsigma$ di Zeus Panamaros in Hyllarima

L'articolo prende in esame un testo epigrafico di ambito sacro che presenta un problema testuale ancora irrisolto, o risolto in modo insoddisfacente. Particolare attenzione sarà infatti rivolta ad uno specifico termine di cui sarà avanzata una nuova traduzione che risolva anche le aporie nella lettura del testo e nella sua interpretazione complessiva. Infine, dell'epigrafe sarà proposta anche una datazione più puntuale.

Parole chiave: Epigrafia greca; Ellenismo; Hyllarima; Rodi; $\gamma\rho\omicron\mu\epsilon\omega\varsigma$.

A money collection for the god. Dedication of Zeus Panamaros' $\gamma\rho\omicron\mu\epsilon\omega\varsigma$ in Hyllarima

This article takes into consideration a sacred inscription presenting a textual problem still unsolved, or better, inadequately solved. Indeed, close attention will be turned to a specific term, which will be given a new translation in order to resolve some debated interpretative issues. Finally, a more precise dating of the inscription will be proposed.

Keywords: Greek epigraphy; Hellenism; Hyllarima; Rhodes; $\gamma\rho\omicron\mu\epsilon\omega\varsigma$.

MARCO CECINI - GIAN LUCA GREGORI

Una nuova ipotesi sull'attribuzione dell'"Arco di Giano" nel Velabro (Roma)

Gli Autori propongono una nuova ipotesi sulla paternità dell'arco quadrifronte eretto a Roma tra il Velabro e il Foro Boario e comunemente noto come Arco di Giano. Tradizionalmente l'arco è attribuito a Costantino; di recente è stato proposto di riferirlo al figlio Costanzo II, ma queste ipotesi non sembrano le uniche possibili. Dopo un'analisi delle evidenze archeologiche e storiche, gli Autori concludono che l'arco potrebbe essere stato eretto sul finire del breve regno di Massenzio.

Parole chiave: Roma; Arco di Giano; Massenzio; Costantino; Costanzo II.

A new hypothesis on the attribution of the "Arch of Janus" in Velabrum (Rome)

The Authors propose a new hypothesis on the authorship of the four-faced arch erected in Rome between Velabrum and Forum Boarium and commonly known as the Arch of Janus. Traditionally the arch is attributed to Constantine; recently it has been proposed to refer it to his son Constantius II, but these hypotheses do not seem the only possible ones. After an analysis of the archaeological and historical evidence, the Authors conclude that the arch may have been erected at the end of the short reign of Maxentius.

Keywords: Rome; Arch of Janus; Maxentius; Constantinus; Constantius II.

SONIA ANTONELLI

Again on the via *Caecilia*... retracing the ancient roads of the *Aprutium* territory

The paper is a review of the available data concerning the ancient road system in the territory of *Aprutium*, the northern area of the present Abruzzo region, with specific reference to the well-known Via Cecilia. In the past, this topic has been scholarly scrutinised in numerous historical-epigraphic studies; however, the relationship between roads, settlements and the geomorphological features of the territory has often not been sufficiently considered. Above all, the reconstruction provided so far for the Via Cecilia and its consequent identification have been influenced by a fundamental 'misunderstanding' regarding the location and the conditions of the discovery of the Vallorina milestone (Sant'Omero, TE). This paper will attempt to clarify this ambiguity and offer a different perspective.

Keywords: Roman road system; Settlements; Continuity; Milestones; Via *Caecilia*; Middle age.

Ancora sulla via *Caecilia*... ripercorrendo le strade del territorio di *Aprutium*

Il contributo intende fornire una revisione dei dati disponibili sulla viabilità antica nel territorio di *Aprutium*, l'area settentrionale dell'attuale regione Abruzzo, con particolare riferimento alla celebre via Cecilia. In passato l'argomento ha beneficiato di numerosi studi di carattere storico-epigrafico; tuttavia, questi studi spesso non hanno tenuto sufficientemente conto della relazione delle strade con gli insediamenti e con le caratteristiche del territorio. Soprattutto la ricostruzione fornita finora per il tracciato della via Cecilia e la sua identificazione hanno risentito di un "equivoco" di fondo circa il luogo e le circostanze del rinvenimento del miliare di Vallorina (Sant'Omero, TE). Si cercherà di chiarire questo equivoco e di fornire una prospettiva diversa.

Parole chiave: Viabilità romana; Insediamenti; Continuità; Miliari; Via *Caecilia*; Medioevo.

SALVATORE DE VINCENZO - GIANCARLO PASTURA

Il foro di *Volsinii* dall'età tardo-repubblicana alla tarda antichità

Nell'ambito del nuovo progetto di ricerca archeologica condotto a *Volsinii*, lo scavo dell'area del foro ha evidenziato significativi dati che restituiscono una nuova immagine dello sviluppo urbanistico della città. Nello specifico la viabilità nei pressi del foro e il foro stesso risultano realizzati all'inizio del I sec. a.C., con ogni probabilità contestualmente all'istituzione del *municipium*. Le indagini ai livelli di fondazione della basilica hanno inoltre evidenziato come questa sia stata edificata in età augustea.

Parole chiave: *Volsinii*; Etruria romana; Foro; Basilica; *Municipium*.

The forum of *Volsinii* from the Late Republic to Late Antiquity

During the new archaeological research project in *Volsinii*, the excavation in the area of the forum has revealed significant archaeological data highlighting a new picture of the urban development of the city. The road network near the forum and the forum itself were built at the beginning of the 1st century BC, probably when the city was granted the status of a *municipium*. The excavation at the basilica's foundation also showed that it was built in the Augustan period.

Keywords: *Volsinii*; Roman Etruria; Forum; Basilica; *Municipium*.

FRANCESCA ZAGARI

Spolia fittili e stratigrafia muraria nella Calabria medievale. Alcune osservazioni per una nuova lettura della "cripta" di San Fantino di Tauriana (RC)

San Fantino di Tauriana è stato uno dei più importanti santuari bizantini della Calabria meridionale. La sua cripta viene tradizionalmente datata al IV secolo d.C. e viene considerata

come uno dei primi rari esempi calabresi del riutilizzo di materiale di spoglio nella regione. Nuove indagini stratigrafiche consentono di rileggere la storia del monumento.

Parole chiave: Calabria medievale; Santuari bizantini; Cripte; Stratigrafia delle murature; Mattoni di riutilizzo.

Brick spolia and mesonry stratigraphic analysis in Medieval Calabria. Some remarks for a new reading of the “crypt” of Saint Fantinus at Tauriana

Saint Fantinus at Tauriana was one of the most important Byzantine shrines in Southern Calabria. Its crypt is traditionally dated to the 4th century AD and it is considered as one of the first rare Calabrian examples of the reuse of ancient building material in the area. New stratigraphic investigations help to re-read the history of the monument.

Keywords: Medieval Calabria; Byzantine shrines; Crypts; Mesonry stratigraphic analysis; Reused bricks.

GIUSEPPE PERTA

Nel vortice dello Scisma. Santo Stefano di Monopoli e il precettore Pietro Pignatelli (1381-1385)

Alcuni documenti finora inediti provenienti dall'Archivio dell'Ordine di San Giovanni alla Valletta e dall'Archivio Apostolico Vaticano consentono di tratteggiare la parabola di Pietro Pignatelli, priore di Roma, precettore capitolare di Santo Stefano di Monopoli e, più tardi, priore di Messina. Napoletano, alto esponente della gerarchia giovannita dell'Italia meridionale a cavallo tra XIV e XV secolo, Pignatelli seppe destreggiarsi nel difficile periodo dello Scisma d'Occidente, le cui ripercussioni sull'Ordine portarono all'opposizione tra il gran maestro Juan Fernández de Heredia e l'*alter ego* Riccardo Caracciolo. Le vicende legate a Pietro Pignatelli e alla precettoria capitolare di Santo Stefano a Monopoli rivelano come nel Mezzogiorno i membri della nobiltà locale “cogliessero l'occasione” dello Scisma per soppiantare, progressivamente, quelli di origine provenzale alla guida dei priorati e delle *domus*.

Parole chiave: Ospedalieri; Scisma d'Occidente; Precetorie capitolari; Italia meridionale; Capitolo generale di Napoli.

In the vortex of the Schism. Santo Stefano in Monopoli and the preceptor Pietro Pignatelli (1381-1385)

New documents from the Archives of the Order of Saint John in Valletta and from the Vatican Apostolic Archive shed a light on the figure of Pietro Pignatelli, prior of Rome, capitular bailiff of Santo Stefano in Monopoli and later prior of Messina. He was from Naples and became a high exponent of the Hospitaller hierarchy of Southern Italy between the end of the XIV and the beginning of the XV century. He was able to obtain important roles and responsibilities despite a complicated period in the history of the Order, involved in the Western Schism, the repercussions of which led to the opposition between the grand master Juan Fernández de Heredia and his *alter ego* Riccardo Caracciolo. The events connected with Pietro Pignatelli and the capitular preceptory of Santo Stefano in Monopoli show how in the South of Italy the members of the local nobility gradually supplanted those of Provençal origin at the helm of the Hospitaller priories and *domus*.

Keywords: Hospitallers; Western Schism; Capitular preceptoreries; Southern Italy, Chapter General of Naples.

Andrea Cucchiarelli

Monologues in Virgil's *Eclogues*. A problem of interpretation in *Ecl.* 8 and its context*

Abstract

L'articolo propone una soluzione ad una dibattuta questione esegetica nell'ottava ecloga di Virgilio, cioè l'eventuale intervento in discorso diretto della serva nell'ultima strofa del canto di Alfesibeo (vv. 105-108). La specifica questione viene considerata all'interno di una più ampia interpretazione delle forme mimetiche e narrative nelle *Bucoliche*.

Parole chiave: Virgilio; *Bucoliche*; Forme mimetiche e narrative; Monologo *vs* discorso diretto.

The article suggests a solution to a vexed exegetical question in Virgil's eighth eclogue, namely the possible intervention in direct speech by the servant in the last strophe of Alphesiboeus' song (ll. 105-108). The specific question is considered against the backdrop of a broader interpretation of the mimetic and narrative forms in the *Eclogues*.

Keywords: Virgil; *Eclogues*; Mimetic and narrative forms; Monologue *vs* direct speech.

In Virgil's eighth eclogue, after the proem addressing a very important person left unnamed (in all probability Asinius Pollio), the reader finds two long songs, interspersed with a refrain, on the theme of love. The first is Damon's, in which an anonymous herdsman laments his unhappy love for a girl, Nysa, who has left him for Mopsus: here Virgil's model is Theocritus' third idyll. The second song, by Alphesiboeus, presents a woman, also left anonymous, who performs a magical ritual to win back the love of an unfaithful lover, Daphnis, now living in an unspecified *urbs* (in a post-Theocritean world a Daphnis in town is of course a sort of paradox!). Here the Theocritean model, even more evident, is the *Enchantresses*, the second idyll.

By comparing the song of Alphesiboeus and that of Damon many structural and thematic correspondences can be observed: just to mention the most obvious, they have the same number of lines (forty six) and in both songs the protagonist (i.e. the *persona loquens*) remains unnamed. In the song

Acquista/Buy